



Donatella Bianchi: Ape Regina 2015
8 marzo 2015, ore 15,45
Milano Auditorium Radio Popolare

Nel corso dello scorso secolo l'innovazione e la modernizzazione della produzione agricola e zootecnica hanno consentito un grande incremento delle capacità produttive.

La svolta nei metodi di coltivazione e di allevamento, basata su meccanizzazione e utilizzo della chimica, ha in breve tempo messo in luce gravi e "impreviste" conseguenze:

- gravi effetti sulla salute dell'uomo per la presenza nella sua alimentazione di molecole chimiche (erbicidi, insetticidi, fungicidi, acaricidi ecc...);
- contaminazione di acque, suolo, aria e flora;
- gravi effetti sull'insieme delle varie forme viventi non bersaglio.

L'evidenziazione dei molteplici effetti negativi e dei costi sociali conseguenti alla diffusa contaminazione ambientale hanno gradualmente imposto l'adozione di alcune forme precauzionali e di qualche attenzione pubblica nell'autorizzazione delle molecole e dei preparati da spargere nelle campagne.

Le precauzioni e le procedure di controllo pubbliche adottate si sono fatte via via un poco più esigenti, ma sono, di fatto, ancora drammaticamente carenti e, sotto vari, profili insufficienti.

A partire dagli anni 90 (prima autorizzazione europea in Francia, 1991) è stata proposta e autorizzata una nuova famiglia di molecole - i neonicotinoidi - che ha affiancato, e nella maggioranza degli utilizzi rapidamente sostituito, le famiglie di insetticidi precedentemente autorizzate (carbammati, fosfororganici, piretroidi).

L'effetto dei neonicotinoidi sugli insetti è micidiale. Essi, contaminando tutta la pianta trattata per l'intero ciclo annuale, colpiscono non solo gli insetti dannosi, ma tutti quelli che vengono a contatto con essa. Fra questi, in particolare, gli insetti impollinatori. Non solo le api, ma tutti gli insetti impollinatori monitorati (bombi, farfalle, falene...) hanno registrato (guarda caso... da quando i neonicotinoidi sono in uso...) un impressionante declino. Basti ricordare che l'Ue ha dovuto prendere atto di una diminuzione delle farfalle, negli ultimi 20 anni, nel suo territorio di oltre il 60%.

Oltre agli insetti pronubi i neonicotinoidi hanno un effetto micidiale su tutti gli invertebrati che vivono nel terreno e nel limo a partire dagli indispensabili lombrichi. Con effetti ovvi sulla catena alimentare di molteplici forme viventi. La stessa fertilità dei suoli e la biodiversità vengono gravemente compromesse.

Solo recentemente l'uomo ha dovuto fare i conti con la difficoltà di comprendere quanto generato nell'ambiente da ogni singolo fattore causale, per cercare di regolamentarlo. Tabacco, diossina e amianto hanno insegnato quanto sia complessa l'interazione di variegati fenomeni naturali; hanno peraltro anche dimostrato come sia facile far sì che ricercatori, "referenti scientifici" e "studi" siano condizionati dagli interessi economici.

Le api sono oggi un "nuovo caso di scuola"! La litania sulle possibili cause del declino delle api, sulla multifattorialità che lo origina, continuano a imperversare per cercare di impedire la comprensione di quanto accade e soprattutto di quello che si può fare!

Quanto qui riassunto è stato in prima battuta visto e denunciato dagli apicoltori (in particolare italiani e francesi), che si sono variamente mobilitati e che hanno addirittura dovuto sostenere costose battaglie giudiziarie perché fosse possibile prendere atto di fenomeni evidenti in modo lampante in campo.

Gli apicoltori hanno quindi costituito Bee Life- Coordinamento Apistico Europeo - per cercare di evitare che l'insieme delle informazioni, sia di campo sia scientifiche, fossero gestite e deformate da chi è in grado di influenzare istituzioni di ricerca, formazione scientifica, media, organizzazioni degli agricoltori ecc...

Grande è stato il contributo degli scienziati veri, in gran maggioranza della ricerca pubblica e quindi indipendente.

Slow Food, GreenPeace e Lega Ambiente hanno potentemente contribuito a far crescere la consapevolezza e la partecipazione della società civile con la promozione tra l'altro di una mozione on line che ha raccolto più di un milione di adesioni nel Mondo.

Gli apicoltori hanno attivato la Campagna Bee Life 2015, per informare e per raccogliere risorse indispensabili per far fronte al confronto in sede sia nazionale che europea.



Francesco Panella
Presidente dell'Unione degli Apicoltori Italiani - Unaapi -

Contatti:

Francesco Panella
Strada Tassarolo 23
15067 Novi Ligure (AI)
unaapi@mieliditalia.it
cell. 3356279401